



Economia

Lituania: austerità a doppio taglio

Erica Angelucci

Se nel 2007 qualcuno fosse passato dalle parti del quartier generale della Swedbank (la maggiore banca lituana), si sarebbe imbattuto in gruppi di impiegati bancari intenti a ridere e bere in bar modernissimi con musica rock in sottofondo, presi dall'euforia dei festeggiamenti per i loro successi vertiginosi. Oggi, non lontano da lì, 500 persone si mettono in fila ogni giorno davanti alla mensa popolare, nella speranza di poter ricevere un piatto di zuppa e una focaccia.

E' questo il volto di una Lituania che, dopo aver conosciuto negli ultimi anni un lungo boom economico guidato da banche e società immobiliari, si trova adesso a dover affrontare una funesta crisi, con un debito in folle crescita e lo spettro della bancarotta.

Alcuni numeri rendono meglio l'idea: il tasso di disoccupazione è passato dalla cifra singola al 14%, l'economia ha registrato una contrazione del 15%.

Ma quel che più suscita l'interesse di molti Stati d'Europa (provocando al tempo stesso aspre critiche) è la politica "in controtendenza" sulla quale il Paese sta cercando di far leva per risalire la china. La strada intrapresa dal governo come contromisura davanti alla crisi, infatti, non è quella che definiremmo 'keynesiana' (dal nome del celebre economista indicato come padre del liberismo), votata tradizionalmente a un incremento del sostegno pubblico, ma appare improntata - al contrario - a una scelta di sicura austerità.

Il primo ministro Kubilius ha optato infatti per una forte riduzione della spesa, dai salari alle pensioni (diminuiti mediamente dell'11, del 20 ma anche del 30%), compreso il suo stesso stipendio (!). Di converso, è stato registrato un sensibile aumento sul versante di imposte e tasse sul reddito. Risultato: una poderosa manovra di aggiustamento fiscale, con un risparmio pari al 9% del Pil. Il tutto, però, ad un prezzo sociale molto elevato: il tasso di suicidi, già tra i più alti al mondo prima della crisi, è cresciuto ancora. E l'emigrazione sempre più incessante, un tempo scelta di speranza, oggi è decisamente figlia della disperazione.

Si ringrazia per la collaborazione l'Ufficio di rappresentanza della Regione Umbria a Bruxelles

Europe Direct

10 borse di studio per 3 mesi di tirocinio nelle Camere di Commercio italiane all'estero

• L'Eurocrea Merchant mette a disposizione 10 borse di studio per tirocini di 3 mesi negli uffici delle Camere di Commercio italiane all'estero.

• I tirocini si svolgono a Budapest (Ungheria), Berlino/Lipsia (Germania), Marsiglia (Francia) o Praga (Repubblica Ceca).

• I tirocini si terranno nel periodo che va dal 13 settembre al 14 dicembre 2010.

• La borsa varia a secondo della destinazione e copre i seguenti costi: alloggio, biglietto

A/R, assicurazione per responsabilità civile e contro gli infortuni, trasporti locali, contributo a sostegno delle spese di vitto.

• La scadenza per la presentazione della domanda è fissata per l'8 luglio 2010.

• Il modulo è scaricabile dal sito www.eurocrea.it nella sezione "Training as opportunity" - modulo di candidatura.

• La domanda va inviata a [borsaleonardo.tao@eurocrea.it](mailto:tao@eurocrea.it) insieme a: - lettera motivazionale

- CV in formato europeo - copia di un documento di riconoscimento - copia del codice fiscale.

• Le selezioni si basano sul CV, sulle altre esperienze eventualmente svolte e su un test di lingua.

A cura di Europe Direct Provincia di Perugia Piazza Italia 11, 06121 Perugia tel. 075 3681524 - fax 075 3681525 ipe@provincia.perugia.it www.provincia.perugia.it

Parlano i vicepresidenti italiani del Parlamento di Strasburgo: intervista a Roberta Angelilli e Gianni Pittella

Da U.F.O a motori di coesione

Europartiti, gruppi e federazioni in cerca di una nuova identità

Maria Galeone

Un esempio fra i tanti: il successo che ha riscosso l'iniziativa "l'Europa è in città" (incontri faccia a faccia tra i cittadini e gli europarlamentari della propria Circoscrizione), a conferma della volontà degli elettori di... dare un nome e un volto a chi è chiamato a rappresentarli in sedi istituzionali così lontane. In questo quadro, i partiti politici europei dovrebbero avere un ruolo di primo piano. Ma se ne sa ancora molto poco (per non parlare dei tanti che addirittura ne ignorano completamente l'esistenza): quanti sono, quali sono, corrispondono oppure no a quelli nazionali...? Di questo (e non solo) abbiamo parlato con i due vicepresidenti italiani del Parlamento europeo, Gianni Pittella (Socialisti e Democratici) e Roberta Angelilli (Democratici cristiani).

Alcuni definiscono i partiti politici europei entità dai contorni non chiari. E' d'accordo?

ANGELILLI: "Al contrario, con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il processo di istituzionalizzazione e consolidamento dei partiti politici europei si è rafforzato sempre di più, attribuendo proprio a questi partiti un ruolo fondamentale per l'affermazione della piena partecipazione democratica dei cittadini alla vita delle Istituzioni europee".

PITTELLA: "Le formazioni maggiori rappresentate all'interno dell'europarlamento costituiscono una sintesi delle varie formazioni nazionali. Ed è proprio grazie a questo che il Parlamento dell'Unione può essere definito un motore di aggregazione e di semplificazione politica al servizio della coesione, senza il quale le istituzioni democratiche dell'Ue sarebbero da tempo alla paralisi".

Sta di fatto che, dai sondaggi Eurobarometro relativi alle elezioni 2009, risulta che per la maggior parte dei cittadini le formazioni politiche europee rimangono ancora delle realtà complicate e mutevoli. Di chi è la responsabilità?

Quale deve essere, secondo lei, il compito di un eurodeputato nei confronti del cittadino?

ANGELILLI: "Rendere i cittadini, le famiglie e le imprese, partecipi e protagonisti delle decisioni che vengono prese a livello europeo". PITTELLA: "A differenza dei parlamentari nazionali (e, in diversi casi, anche degli europarlamentari eletti in altri Paesi), per arrivare a sedersi nell'aula di Strasburgo gli eurodeputati italiani devono raccogliere decine di migliaia di preferenze.

ANGELILLI: "Il fatto è che ci si interroga sulle cause della distanza ancora eccessiva tra l'Europa e i cittadini solo a ridosso delle elezioni: e allora si va alla confusa ricerca delle ragioni più svariate che possano spiegare fenomeni di astensionismo. Ma la sfida vera è... tra un voto e l'altro: e consiste nel rendere i cittadini consapevoli del fatto che la 'questione-Europa' ha concrete ricadute sulla vita di tutti i giorni. E non si può restare indifferenti". PITTELLA: "Il ruolo di 'movimenti di opinione' (penso alla maggior parte delle grandi questioni) nei quali sono stati relegati per lungo tempo - mentre le decisioni vere venivano prese in altre sedi - non ha certo favorito tra i cittadini un'immagine di autorevolezza e di utilità degli europartiti. Proprio in questo il Trattato di Lisbona rappresenta uno spartiacque. L'allargamento del meccanismo di codecisione [il Parlamento europeo decide con il Consiglio, ndr] ha conferito ai gruppi parlamentari un potere più incisivo, con inedite responsabilità verso il proprio elettorato. Spero che questo nuovo contesto venga percepito rapidamente da tutti i cittadini e che favorisca presto una maggiore attenzione e un maggior controllo democratico su quello che succede a Bruxelles e a Strasburgo".

Il compito di ogni eurodeputato è di non disperdere questo eccezionale bagaglio e rimanere in contatto costantemente con i propri elettori anche dopo il voto, per raccogliergli istanze e aspettative".

Come riassumerebbe le priorità politiche del suo partito?

ANGELILLI: "In un periodo di crisi economica come l'attuale, per noi la principale priorità è il lavoro. Il nostro partito crede in un'economia sociale di mercato che sappia conciliare le esigenze di sviluppo con i diritti dei lavoratori, a partire dalla sicurezza nelle aziende e nelle fabbriche. Più in generale, intendiamo difendere tutti i diritti dei cittadini europei, compreso il diritto al futuro delle nuove generazioni. Vale inoltre la pena lanciare un allarme sulla crisi demografica in Europa: per contrastare il crollo delle nascite il nostro impegno si dovrà concentrare in politiche di sostegno alla natalità, alla famiglia, anche garantendo adeguate misure di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa".

PITTELLA: "La vicenda greca - e la forte leadership esercitata dalla Germania e dalla Francia - ci confermano che la fondamentale mission di questa Europa resta la stabilità monetaria. L'occasione è stata utile anche per provare a riaprire un dibattito più ampio sulla necessità di dotare l'Europa di un governo economico. Intorno all'idea di un Fondo monetario europeo sarebbe utile avviare da subito una discussione che magari si ponga anche l'ambizioso obiettivo di riordinare lo stato dell'arte: dal tema Eurobond alla rilettura dei parametri di Maastricht, dal ruolo della Banca europea degli investimenti alle funzioni della Bce, fino a giungere alla questione della composizione e dell'articolazione del bilan-



Per saperne di più

- **Federazioni transnazionali di partiti politici:** associazioni che raggruppano partiti politici nazionali legati da un comune orientamento. Esistono diverse federazioni europee e le due più grandi - sia per numero di adesioni che sotto il profilo organizzativo - sono quella dei Popolari, il PPE (Partito Popolare Europeo) e quella dei Socialisti, il PSE (Partito Socialista Europeo).
- Simili alle Federazioni ma non sempre coincidenti sono i **partiti politici a livello europeo**, che secondo il Trattato di Lisbona "contribuiscono a formare una coscienza europea e ad esprimere la volontà politica dei cittadini dell'Unione".

Popoli e nazioni

Eurobarometro e abuso di alcolici: dai giovanissimi le novità (o le conferme) più preoccupanti

In occasione dell'Alcohol Prevention Day del 29 aprile scorso, Eurobarometro ha pubblicato un'indagine - relativa proprio all'atteggiamento dei cittadini europei rispetto al consumo di alcool - che, comparata al precedente monitoraggio (2006), ha fatto emergere significative novità. Cresce, per esempio, la consapevolezza circa i rischi connessi all'abuso: consapevolezza però diversissima a seconda delle fasce d'età. Ma, anche fra quanti hanno manifestato un approccio più attento, non mancano i distinguo: considerando - ad esempio - che la maggior parte della popo-

lazione europea sembra essere a conoscenza della possibilità di malattie al fegato, ma sono in pochi a sapere che un consumo eccessivo può causare anche l'insorgere di tumori... L'indagine è stata condotta su un campione di 27 mila cittadini dell'Unione ed ha evidenziato un sempre maggiore sostegno a favore di politiche pubbliche di riduzione dei consumi: ben l'89% si è dichiarato favorevole al requisito dell'aver compiuto 18 anni per poter acquistare bevande alcoliche; ben l'83% ha auspicato pene più severe per chi guida in stato di ebbrezza. Risultati, purtroppo,

tutti concentrati tra gli adulti o comunque tra i non-giovanissimi: dato che - ecco la più preoccupante delle conferme - la fascia anagrafica a cui va ascritto il maggior consumo di alcolici (soprattutto in Irlanda, Romania, Germania, Austria, Gran Bretagna, Spagna, Grecia e Italia) è per l'appunto quella compresa tra i 15 e i 24 anni, nella quale oltretutto (solo il 15% ritiene per esempio che non si dovrebbe guidare se si è consumato alcool) la percezione del rischio è bassissima...

Lucina Paternes

l'Europa e pochi esempi nel mondo".

Il Trattato di Lisbona rafforza il potere del PE. Quali nuove prospettive si aprono per gli europartiti?

ANGELILLI: "Con l'estensione del campo di applicazione della codecisione, l'aula di Strasburgo assumerà una posizione di parità rispetto al Consiglio, soprattutto su temi delicati come la giustizia, l'immigrazione, i trattati internazionali ed il bilancio comunitario. Questa novità consentirà ai partiti politici europei di esercitare maggiore influenza in questioni rilevanti e rappresentare al meglio gli interessi e le aspettative dei cittadini".

PITTELLA: "Tutta la legislazione dell'Unione è sottoposta oggi, con poche eccezioni, alla duplice approvazione, in termini uguali, del Consiglio e del Parlamento europeo. Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona - e il conseguente potenziamento del ruolo del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali - gli europartiti si ritrovano a ricoprire il ruolo fondamentale di 'camera di compensazione', di sintesi e coordinamento tra le volontà democraticamente espresse sui singoli provvedimenti dalle decine di partiti nazionali e rappresentanze regionali che vi fanno riferimento, nel flusso di un nuovo processo decisionale che per dimensione e coinvolgimento dei cittadini non ha precedenti in Eu-

ropa e pochi esempi nel mondo".

Può darci un'anticipazione sui principali provvedimenti in corso di approvazione?

ANGELILLI: "Mi piace ricordare che attualmente sono relatrice di una proposta di direttiva in materia di lotta allo sfruttamento sessuale dei minori e della pornografia infantile. Inoltre, in quanto Mediatore del Parlamento Europeo per i casi di sottrazione internazionale dei minori, cercherò di intervenire in tutti i casi in cui verrà richiesto il mio aiuto, nel tentativo di tutelare in primis gli interessi del minore sottratto e trovare insieme ai due genitori la soluzione più efficace".

PITTELLA: "Per quanto riguarda le Commissioni di mia competenza (problemi economici e monetari, mercato interno e protezione dei consumatori), i dossier in discussione sono numerosi.

Tra quelli di maggior rilievo ci sono sicuramente i regolamenti che riguardano la riforma della struttura di vigilanza sui mercati finanziari (che segue particolarmente da vicino essendone anche 'relatore ombra') e i fondi speculativi (con l'obiettivo di garantire maggiore trasparenza). E poi, la direttiva relativa ai cosiddetti ritardi nei pagamenti: che metterà in mora con severità le pubbliche amministrazioni (e i privati) che pagano in ritardo i propri fornitori, provocando problemi notevoli a carico - soprattutto - delle piccole e medie imprese".

Ada Caserta

L'opinione

Comunicare l'Europa o rigirare la frittata?

Perché è tanto difficile parlare di Europa? Qual è il motivo che rende così distante, estranea e misteriosa questa Unione? Proviamo a rispondere con Marco Zatterin, corrispondente da Bruxelles per La Stampa di Torino. L'abbiamo incontrato a Perugia, in occasione del Festival internazionale del giornalismo, che ha riunito in una tavola rotonda proprio sull'Europa penne illustri italiane e straniere.

Allora, qual è il vero problema?

Il problema è che l'informazione viene filtrata da una classe politica e da una società civile che tendono a fare dell'Unione europea il capro espiatorio al quale addossare colpe e demeriti. I governi e la politica rappresentano l'Europa come "vincolo esterno" che obbliga a misure impopolari.

Ad esempio?

Quando il governo italiano dice "dobbiamo aumentare le tasse perché ce lo impone l'Europa", dice una falsità. La verità è che si tratta piuttosto di rispettare il patto che l'Italia ha liberamente deciso di sottoscrivere con gli altri Paesi europei, assumendo degli impegni da onorare.

Una tendenza a nazionalizzare i successi europei e ad europeizzare gli insuccessi nazionali?

Sì, ed è molto grave perché il più delle volte è una bugia. **Una mistificazione solo italiana?**

No, direi che è un fenomeno comune a tutti i Paesi. Noi semmai abbiamo un problema aggiuntivo, in termini di

quantità e qualità dell'informazione: in pochi leggono i giornali e i media televisivi offrono un tipo di informazione più superficiale. Da qui l'Europa "sconosciuta". **Sconosciuta ma costantemente presente: sappiamo bene che oggi gran parte delle decisioni sono prese a Bruxelles e riguardano la nostra vita quotidiana di cittadini...**

Esattamente, parliamo dell'80%. In concreto: viaggiamo senza frontiere, quando ci troviamo in altri Paesi europei otteniamo con facilità servizi sociali come quello sanitario e tanto altro ancora... L'Ue non è cosa per pochi: è di tutti e per tutti.

Un rimedio possibile?

Bisognerebbe spiegare - a scuola e in tutte le sedi della società civile - che è bello essere italiani ma che è anche molto bello essere europei. Dobbiamo valorizzare il rapporto diretto con l'Europa. È necessario capire che "uniti nella diversità", tutti insieme, si possono fare le cose in modo migliore. L'Unione, è proprio il caso di dirlo, fa la forza. L'Europa esiste, ci riguarda ed è un prezioso patrimonio comune.

Com'è la vita del giornalista a Bruxelles?

Impegnativa, sempre alle prese con dossier diversissimi tra loro: un giorno la sanità, quello dopo la finanza e così via. Serve molta preparazione, anche tecnica. Ma è un punto d'osservazione straordinario. E come stare nel crevice del continente: tutto passa da lì.

Diletta Paoletti

News

Perché RAPEX fa proprio bene alla nostra salute

Aumenta l'efficacia delle tutele per i consumatori dell'Unione. A dimostrarlo, la relazione annuale presentata pochi giorni fa in Commissione europea sul RAPEX (il sistema di allerta rapida per i prodotti pericolosi non alimentari): relazione nella quale si legge che il numero di segnalazioni per oggetti diversi che rappresentano

doti più frequentemente 'denunciati' nel 2009. Al quarto posto, con 138 notifiche, le apparecchiature elettriche, comprese quelle elettromedicali o comunque utilizzate in ambito sanitario. Un dato fra i tanti, relativo proprio ai giocattoli: in base a un controllo specifico pubblicato sempre dalla Commissione - controllo condotto in 13 Paesi tra i quali anche l'Italia - è emerso che nel 20% dei casi circa è stata violata la normativa sulla sicurezza dei prodotti...



A sei anni dalla sua attivazione, insomma, il sistema-RAPEX rivela una crescente utilità: frutto è cresciuta e anche che il problema è sempre più percepito come tale da opinione pubblica e istituzioni. I giocattoli (472 notifiche per altrettante tipologie), gli indumenti (395) e i veicoli a motore (146) sono stati i pro-

anche di un'applicazione più efficace delle normative di settore da parte delle autorità nazionali, della costituzione di reti informative fra gli Stati membri e di una maggiore collaborazione fra i diversi partner. Silvia Colangeli